

«La vita torna a pulsare con il mio cuore nuovo»

GARA DI SOLIDARIETÀ

Correre di nuovo, poterlo fare senza paura di svenire, come facevano tutti i suoi amici: ecco perché la corsa nei corridoi del reparto di Cardiologia che Daniela ha fatto a nove anni è la prima cosa bella che ricorda dopo aver ricevuto il dono di un cuore nuovo. Era il diciotto maggio 1999. Ora Daniela Bersanelli sta bene, torna al Bambino Gesù per i controlli ogni tre, quattro mesi, ed è immensamente felice di poter fare quello che per gli altri è sempre stato normale. Correre, salire le scale, viaggiare, fare qualche sport. «La mattina che il dottor Parisi mi disse Vai, adesso puoi correre, non mi ricordavo più come si facesse». Poi Daniela ha preso coraggio e non si è più fermata: nuoto, bicicletta, sci, moto e alla fine equitazione. La sua prima passione, a quattro anni le amiche chiedevano a Babbo Natale il cagnolino, lei un puledro. Ora ce l'ha, uno vero, non di peluche. Si chiama Nerina la cavalla che da cinque anni l'accompagna in tutte le sue gare. Daniela si sta laureando in Scienze

della formazione primaria e sta preparando la tesi sulle relazioni tra fratelli nelle letterature italiane. Vuole fare la maestra, insegnare tutto quello che di bello ha imparato nella sua nuova seconda vita. Coraggio, pazienza, la forza di rialzarsi sempre, ogni dolore, ogni caduta. «Quante volte mi sono alzata: sono stata malata per cinque anni, piccola e spaventata entravo e uscivo dagli ospedali. Ma ce l'ho fatta e grazie alla mia famiglia». Anche oggi che Daniela è grande i controlli in ospedale li fanno insieme: mamma, papà, fratello e sorella, tutti insieme sul Freccia rossa da Parma e via, a Roma, al Bambino Gesù.

Come avvenne il giorno del trapianto. «Mia figlia ha dovuto fare la chemioterapia per oltre un anno e queste cure le hanno danneggiato il cuore. In due anni ha cominciato ad avere crisi cardiache sempre più frequenti e pericolose: l'unica strada per vederla diventare grande era il trapianto. I medici del Bambino Gesù furono pazienti e comprensivi, ci aiutarono in questa scelta dolorosa ma fondamentale», racconta la mamma. E' stata una cosa difficile da affrontare: Da-

niela era una bimba, non voleva più entrare in un ospedale, non voleva affrontare altro dolore, anche i genitori non erano pronti a un passo del genere. «Non potevo accettare che la morte di un altro bambino potesse salvare la vita di mia figlia...». Daniela viene messa in lista d'attesa il primo gennaio del 1999. Da quel momento non pensi ad altro in ogni momento della giornata, non puoi. E allora preghi, non ti rimane altro. Poi arriva la telefonata: c'è un cuore compatibile con quello di sua figlia, corra al Bambino Gesù. E la famiglia Bersanelli corre, non ha aspettato altro in tutta la sua vita. L'intervento dura sette ore. Daniela ce l'ha fatta. Ora fa il tifo per tutti gli altri ragazzi che come lei devono affrontare cure e terapie importanti. Per questo Daniela e la sua famiglia sostengono e credono nel progetto del Bambino Gesù "mettici il cuore" per creare una terapia intensiva provvista di strumenti come l'elettromiografo, il ventilatore polmonare per uso ospedaliero, il modulo multiparametrico per il monitoraggio dei parametri fisiologici.

Beatrice Picchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

600

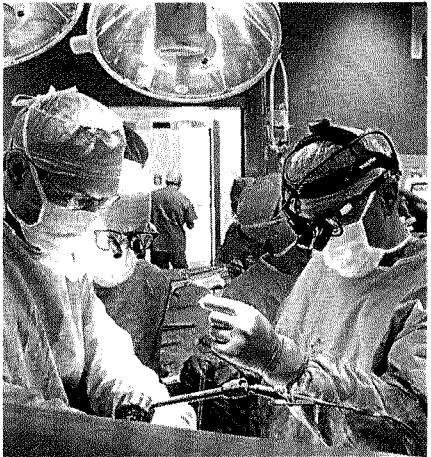
sono i bambini che ogni anno arrivano in terapia intensiva, la maggior parte di loro ha meno di quattro anni

10

sono i letti tecnologici per la rianimazione neonatale che si possono acquistare in base alla campagna dell'ospedale

Metticiilcuore.net

Nuoto, equitazione, la laurea
Daniela, 23 anni, dopo il trapianto
ha ricominciato a vivere



Da sinistra, una
delle sale
operatorie
e Daniela
Bersanelli
con la sua cavalla
Nerina

L'iniziativa



La maratona solidale
"mettici il cuore"
è cominciata da
più di un mese ormai
Il Messaggero
in qualità
di media partner
sarà la voce di chi
in questi anni
ha conosciuto
l'ospedale e i suoi
medici e infermieri
la loro
professionalità
e dedizione

Come partecipare

Terapia intensiva cardiochirurgica donazioni possibili anche on line

Servono 855 mila euro per acquistare
macchinari e strumentazioni per la nuova
Terapia Intensiva Cardiochirurgica (Tic). Si può
donare on line, attraverso il sito
metticiilcuore.net, oppure con bonifico bancario
intestato a Fondazione Bambino Gesù onlus, Iban
IT88J02008 05365 000400215758, agenzia 61
Unicredit Banca di Roma. Causale: progetto Tic.

